Dicembre 2021
Numero 9

B G A

BENE GERENDO AGIMUS

Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano

ESERCITO

BENE GERENDO AGIMUS

205° Anniversario della Costituzione del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

A cura della Redazione

Il 19 novembre 2021 è stato celebrato il 205° Anniversario della costituzione del Corpo di Commissariato.

Dall'Armata Sarda all'Esercito dei giorni nostri, in oltre due secoli di storia il Corpo, nelle sue diverse configurazioni, ha garantito ininterrottamente il completo supporto amministrativo e logistico alle Unità dell'Esercito nel lungo percorso che ha contraddistinto la storia della nostra Patria. Professionalità, dedizione, passione e senso di responsabilità. Queste alcune caratteristiche proprie dei Commissari dell'Esercito.

Di seguito l'Ordine del Giorno all'Esercito del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro SERINO e l'Ordine del Giorno del Capo del Corpo di Commissariato, Magg. Gen. Stefano REGA.



REGIE PATENTI

Di surrogazione all' Uffizio generale del Soldo, d'un' Intendenza generale di Guerra, sotto la diretta dipendenza del primo Segretario di Guerra, e di Marina.

In data delli 19 novembre 1816.

TORINO,

NELLA STAMPERIA REALE

SOMMARIO

205° Anniversario della Costituzione del Corpo di Coommissariato dell'Esercito 1

Concessa al Corpo di Commissariato la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito..... 5

Il Corpo di Commissariato dell'E.I. e le Operazioni UE. Il Case Study di EUFOR "Althea" in Bosnia-Erzegovina..... 8

Le origini del Corpo di Commissariato..... 13

Il Trattamento Economico e il Servizio Matricolare: il modello organizzativo adottato dall'Esercito. 15

Workshop "Il manutentore unico: quali potenzialità in ambito Difesa" 18

Alla DAE il Seminario sulle ispezioni da remoto. 20

Convegno Evoluzione del Supporto Logistico Amministrativo nelle operazioni di pace dell'Esercito Italiano con particolare riferimento al teatro libanese". 22

La validità nel tempo degli atti negoziali sottoscritti digitalmente... 23

Cerimonia di avvicendamento nella carica di Direttore del Centro Nazionale Amministrativo Esercito Italiano..... 25

M_D E0012000 REG2021 0230400 15-11-2021

33/21

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

FESTA DEL CORPO DI COMMISSARIATO – 19 novembre 2021

IL CORPO DI COMMISSARIATO COMPIE OGGI 205 ANNI DI ALACRE OPEROSITÀ AL SERVIZIO DELL'ESERCITO E DELLA PATRIA.

PIÙ DI DUE SECOLI IN CUI GLI UOMINI E LE DONNE DEL CORPO HANNO DATO VITA A UNA SALDA TRADIZIONE DI VALORI ASSICURANDO, SIA IN GUERRA SIA IN PACE, QUEL SUPPORTO COSTANTE, SILENTE E UMILE, INDISPENSABILE PER LO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITÀ OPERATIVA E LOGISTICA.

OGGI, I COMMISSARI RAPPRESENTANO UNA COMPONENTE SEMPRE PIÙ SPECIALIZZATA, CAPILLARMENTE PRESENTE PRESSO OGNI UNITÀ E ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE PER L'EFFICACE FUNZIONAMENTO DELLA FORZA ARMATA.

IN QUESTA LIETA RICORRENZA GIUNGANO A TUTTO IL PERSONALE DEL CORPO, MIO TRAMITE, I MIGLIORI AUGURI DI SEMPRE MAGGIORI SUCCESSI.

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Generale di Corpo d'Armata Pietro SERINO

Firmato digitalmente da/Signed by:
FABRIZIO GIARDINI
In data/On date:
lunedì 15 novembre 2021 15:37:58

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Il Capo del Corpo di Commissariato

ORDINE DEL GIORNO

"Celebrazione del 205° anniversario della costituzione dell'Intendenza di Guerra dell'Armata Sarda, antesignana del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano".

Il Corpo di Commissariato dell'Esercito celebra oggi i suoi 205 anni.

Era il lontano 19 novembre 1816 quando il Re Vittorio Emanuele decretò con Regie Patenti la costituzione dell'Intendenza Generale di Guerra dell'Armata Sarda, affidando ad essa le importanti funzioni dell'amministrazione e della logistica dei materiali, nell'ottica illuminata di conferire al proprio strumento terrestre i caratteri peculiari di modernità ed efficienza.

Da allora e fino alla sua attuale configurazione, il Corpo di Commissariato ha costantemente supportato, con alacrità, tenacia, professionalità ed altissimo senso istituzionale le Unità dell'Esercito costituendo parte integrante delle stesse. Ed ha contribuito in maniera determinante a rendere la Forza Armata protagonista indiscussa nella storia della nostra amata Italia.

Ne è testimonianza oggi, al tempo della straordinaria ed epocale emergenza sanitaria, il ruolo primario che l'Esercito riveste nel contrasto alla diffusione della pandemia ed in cui le capacità che il Corpo di Commissariato esprime nel campo del *procurement* e della consulenza legale, si sono rilevati fattori assolutamente strategici.

La consapevolezza delle profonde radici storiche, il coriaceo substrato culturale, etico e spirituale, corroborato dall'esempio, a volte di sacrificio estremo, di chi ci ha preceduto, devono costituire per ciascuno degli appartenenti al Corpo la solida piattaforma su cui innestare, con orgoglio e determinazione, il modus operandi più idoneo per fronteggiare le complesse sfide del futuro.

Sia inoltre, la giornata odierna, una preziosa occasione per affidare l'operato di ciascuno di noi alla Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza e a San Lorenzo Martire, recentemente nominati, con decreto dell'Ordinario Militare, Santi Co-patroni del Corpo e che, da quest'anno, saranno sempre solennemente onorati il 19 novembre, in concomitanza delle celebrazioni relative alla costituzione dell'Intendenza generale di Guerra dell'Armata Sarda, antesignana del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

A tutti Voi, Uomini e Donne del nostro glorioso Corpo, giungano, in questa fausta ricorrenza, i più riconoscenti e calorosi auguri.

IL CAPO DEL CORPO
Magg. Gen. Stefano REGA

IL FILMATO CELEBRATIVO





Per guardare il Filmato scansiona il QR Code o clicca sulla pellicola in basso.



Concessa al Corpo di Commissariato la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito.

a cura del Ten. Col. Massimiliano MARSEGLIA*

A distanza di 25 anni dall'unificazione, il Corpo di Commissariato ha ottenuto la concessione della Croce d'Oro al Merito dell'Esercito. Il prestigioso riconoscimento è frutto dell'impegno, della professionalità e del senso del dovere del Personale del Corpo.

Con Decreto Ministeriale n° 1369 in data 11 novembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 283 del 27 novembre 2021, è stata concessa la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito al Corpo di Commissariato con la seguente motivazione:

"Corpo dell'Esercito di assoluto valore, si prodigava senza risparmio di energie per assicurare il proprio incondizionato contributo nell'occorrenza di una gravissima pandemia. Preziosissimo strumento a supporto delle pubbliche istituzioni, il Corpo di Commissariato garantiva un immancabile e inestimabile supporto amministrativo e giuridico-legale alle attività svolte dalla struttura commissariale per l'emergenza COVID-19, concorrendo in materia determinante a elevare il prestigio della componente militare all'interno del sistema Paese. Territorio nazionale, marzo 2020 – agosto 2021".





La Croce al Merito dell'Esercito è stata istituita con la Legge 26 luglio 1974, n. 330 per premiare singole azioni caratterizzate da somma perizia, da cui siano derivate lustro e decoro all'Esercito italiano.

E' destinata a ricompensare il concorso particolarmente intelligente, ardito ed efficace ad imprese e studi di segnalata importanza, volti allo sviluppo ed al progresso dell'Esercito italiano, da cui siano derivati a quest'ultimo spiccato lustro e decoro.

Il grado della ricompensa è commisurato all'importanza degli effetti conseguiti ed alle difficoltà superate nel corso dell'attività svolta.

Può essere assegnata a cittadini italiani e stranieri, Comandi, Corpi o Enti.

Tali ricompense sono suddivise in tre classi: Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo al Valore dell'Esercito.
Le ricompense al merito dell'Esercito sono concesse dal Ministro per la Difesa.

La concessione di tale prestigiosa Onorificenza al Corpo di Commissariato dell'Esercito, rappresenta un gesto tangibile a favore di tutto il Personale del Corpo di Commissariato che consente sia di consolidare e rinsaldare lo spirito di Corpo e il senso di appartenenza, sia di attestare formalmente il contributo fattivo e concreto a favore delle attività di supporto fornite dall'Esercito nelle attività emergenziali di contrasto al Covid-19.
Lo sforzo compiuto nella riorganizzazione generale del Corpo per le funzioni di supporto amministrativo-logistico della F.A. ha richiesto un profondo rinnovamento concettuale ed organizzativo per la definizione di nuovo modello gestionale, quale risultanza di un approccio e di una interazione tra le due anime del Corpo che, grazie allo sforzo sinergico e comune di tutti i

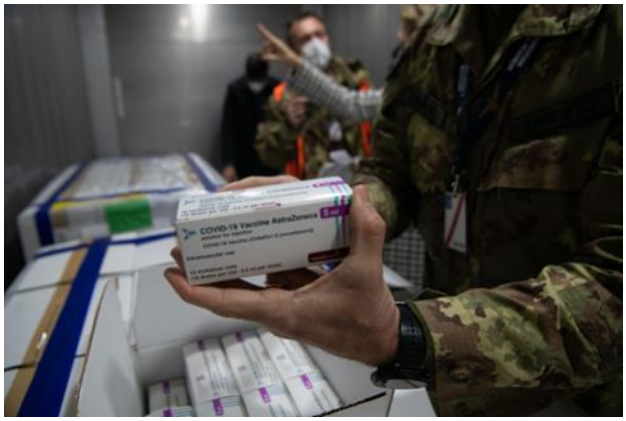


suoi appartenenti, ha garantito nelle attività amministrativo-finanziarie, legali e logistiche il pieno supporto all'Esercito in Patria come nei Teatri Operativi, dove, negli anni, si è registrato un consistente sforzo di supporto. Dal 1999 ad



oggi, infatti, presso i Centri Amministrativi di Intendenza (Gibuti, Lettonia, Afghanistan, Libano, Kosovo, Kuwait, Libia), sono stati impiegati 111 Colonnelli con l'incarico di Direttore e 157 Ufficiali Superiori con l'incarico di Capo Servizio Amministrativo, senza considerare il cospicuo numero di Ufficiali Subalterni e Sottufficiali Contabili.
Particolarmente rilevante, inoltre, è stato il supporto logistico fornito dal Corpo sia attraverso l'approntamento delle Unità in termini di vestiario-equipaggiamento, sia attraverso l'impiego di Unità di mezzi mobili campali in Somalia, Mozambico, Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Iraq, Afghanistan, Pakistan, Libano, Gibuti, Libia, impiegando oltre 1300 militari tra Ufficiali, Sottufficiali e Graduati.
Anche nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale e socio-economico del Paese, il contri-

buto del Corpo di Commissariato per il contrasto alla diffusione del COVID – 19 è stato fondamentale. Le donne e gli uomini del Corpo, sia in



Italia che all'estero, hanno reso possibile con indiscussa professionalità, forte determinazione ed instancabile continuità un'aderente e rapida azione di supporto amministrativo e contabile, il supporto logistico per tutto il personale a vario titolo impiegato, insieme ad una rinnovata e attenta consulenza giuridica ai Comandanti. L'azione di supporto amministrativo fornita dal personale del Corpo si è concretizzata in un intervento a 360°, che è partito dall'acquisizione urgente di Dispositivi di Protezione Individuale, affrontando le iniziali difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie e l'iniziale carenza di prodotti sul mercato, arrivando a garantire la finalizzazione di numerosi misure tese al rafforzamento della Sanità Militare, quale importante contributo alla resilienza del sistema sanitario nazionale, tra le quali:

- la sanificazione e la disinfezione straordinaria di ambienti e mezzi;
- la riqualificazione delle infrastrutture atte ad accogliere il personale in degenza o in quarantena;
- il potenziamento delle infermerie di reparto e degli ospedali militari;
- l'acquisizione delle attrezzature sanitarie e dei beni per la realizzazione di ospedali da campo e *Drive Through*;
- l'acquisizione dei kit diagnostici per il funzionamento della rete dei diagnostica molecolare.

Degno di essere menzionato, infine, è lo sforzo organizzativo profuso dalla Scuola di Commissariato, istituto storico del Corpo, volto alla realizzazione di un HUB Vaccinale nella Città di Maddaloni (CE), presso la Caserma "Magrone". La struttura, grazie anche al supporto logistico fornito dalla Scuola, è riuscita, a distanza di venti giorni dall'apertura, a garantire l'inoculazione giornaliera di oltre 1300 dosi.

*Capo Sezione Segreteria e Affari Generali dell'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa dell'Esercito.

Il Corpo di Commissariato dell'E.I. e le Operazioni UE. Il Case Study di EUFOR "Althea" in Bosnia-Erzegovina.

a cura del Cap. Simone FUCCI*

L'importanza del sostegno tecnico-amministrativo, finanziario e logistico richiesto al Corpo di Commissariato ha assunto una connotazione sempre maggiore nel corso degli anni, non solo in territorio nazionale, ma anche all'estero, per assicurare il funzionamento dei Contingenti. E' evidente che la crescente complessità degli impegni internazionali in termini quantitativi (tenuto conto del numerico dei Teatri) e qualitativi (in relazione alla tipologia delle missioni da assolvere e alla lontananza dalla Madre Patria) non può lasciare spazio all'improvvisazione. Preparazione professionale, iniziativa e spirito di adattamento al cambiamento, devono costituire i giusti presupposti funzionali a garantire un approccio cognitivo-sfidante da parte degli Ufficiali del Corpo nei diversi contesti in cui sono impiegati, rifuggendo la c.d. "cultura dell'adempimento", limitata al semplice assolvimento del compito, senza considerare, in termini pro-attivi, l'intero contesto in cui si è chiamati a intervenire.

Nell'articolo che segue, un esempio dell'impiego all'estero di un nostro giovane Ufficiale (Capitano FUCCI), che con occhio critico racconta la propria esperienza all'estero, restituendo un portato personale non solo tecnico, ma anche trasversale all'incarico disimpegnato.

Col. Raffaele POLIMENO , Direttore di Intendenza Brigata Paracadutisti "Folgore".

Nel novero dei tanti Teatri di Operazione in cui l'Esercito Italiano è quotidianamente impegnato nel portare avanti i più complessi compiti, ritroviamo anche la missione dell'Unione Europea in Bosnia-Erzegovina nell'ambito della quale si svolge l'Operazione "Althea". Si tratta di una Operazione, ad oggi, poco conosciuta in Forza Armata, in quanto il Contingente Italiano conta una forza effettiva di solo 4 unità, tre delle quali provenienti dall'Aereonautica Militare ed una sola in rappresentanza dell'Esercito Italiano.

L'Operazione EUFOR "Althea" è iniziata il 2 dicembre 2004 su mandato delle Nazioni Unite (UNSCR 1551 del 9 lug. 2004), in sostituzione dell'operazione della NATO "Joint Force".

Nelle prime fasi l'operazione contava 6.000 militari, una consistenza che si è progressivamente ridotta con il generale e costante miglioramento del livello di sicurezza e della capacità delle autorità locali di operare per il mantenimento delle condizioni di pace e stabilità.

In particolare dal febbraio 2007 è stata decisa la chiusura della struttura territoriale basata sulle Multi National Task Forces (MNTFs) e,

infine, nel 2012 l'Operazione è stata completamente riconfigurata, indirizzando i propri sforzi al potenziamento delle capacità delle Forze Armate della Bosnia-Erzegovina e alla loro formazione. Tuttavia, ha mantenuto i suoi obblighi (mandato esecutivo, in linea con quanto richiesto dal consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite) per sostenere le autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto.

In sostanza l'Operazione ha il compito di osservatore vigile ma neutrale, con l'obiettivo di sostenere le autorità locali nel fornire un ambiente sicuro e protetto. EUFOR lo fa monitorando la situazione della sicurezza del Paese, sostenendo lo smaltimento delle eccedenze di armi e munizioni, consigliando e assistendo le operazioni di smaltimento e conducendo corsi di formazione. Inoltre svolge anche un ruolo essenziale nell'assistenza in caso di calamità (come la lotta agli incendi, alle perturbazioni invernali e nei soccorsi in caso di inondazioni). Oggi, comunque, la Missione rappresenta l'impegno più consistente in termini numerici e più ambizioso come di mandato dall'UE, in considerazione che i militari partecipanti provengono da ventuno membri dell'UE e da undici paesi terzi. Le Forze Armate delle diverse nazionalità coinvolte devono predisporsi dal punto di vista dottrinale, procedurale, organizzativo, e tecnologico all'utilizzo di tutti i sistemi e mezzi disponibili, nell'ottica dell'integrazione interforze ("Joint") e della iter-operabilità multinazionale ("Combined").

Il contributo della nostra FA, in termini di personale, è fornito dal Corpo di Commissariato per un mandato di 180 giorni, assicurando la posizione di *Budget Officer* all'interno della



Branca J8 dell'HQ EUFOR. A far data da Luglio 2020 sino agli inizi di Febbraio 2021, in Teatro Operativo e' stato presente il Ten. Simone FUCCI.

Le modalità di finanziamento della missione hanno il proprio presupposto nella Decisione 2015/582 del Consiglio Europeo del 2004, aggiornata al 2015, e sono disciplinati da uno specifico regolamento ("*ATHENA mechanisms"*) in cui, tra l'altro, sono disciplinate anche le misure di coordinamento inerenti ad aspetti di natura contrattuale e patrimoniale dell'Operazione. In sostanza la missione è alimentata:

- direttamente dalle Nazioni (*Troop contributing countries*), limitamente agli aspetti di carattere nazionale (ad esempio supporto logistico nazionale ed equipaggiamento del personale impiegato);
- indirettamente dalle Nazioni *(Nation Born Costs)* con riferimento alle *c.d. spese vive dirette*, (quali ad esempio: pasti, spese mediche, servizio di lavanderia). Tali spese sono anticipate da EUFOR e ristorate a consuntivo dalle Nazioni;
- direttamente dall'Unione Europa (*Common Costs).* si tratta delle *c.d. spese di funzionamento* strettamente correlate alla missione (come ad esempio: spese per personale civile assunto, oneri di missione, ecc).

Mentre le prime due voci sono gestite a livello centrale con meccanismi di autofinanziamento delle Nazioni aderenti alla Missione, ovvero attraverso compensazioni tra gli Stati e l'UE, per il sostegno del quadro esigenziale *on the ground* sono rese disponibili, direttamente dall'UE, le risorse destinate a sostenere i citati *Common Cost* che, di fatto, costituiscono il Budget EUFOR.

Il Budget EUFOR ha un struttura simile, ma semplificata, allo *"Stato di previsione della spesa della Difesa"*. Presenta infatti una suddivisione delle spese nei c.d. *accounts* che altro non sono gli articoli nel "*bilancino*" italiano. Si suddivide in 3 macro aree:

- *Personnel* (spese del personale, ovvero le spese degli stipendi, contributi sociali, assicurazione sanitaria);
- *Contractual supplies and Services* (spesa corrente nel corso dell'anno finanziario);
- *Capital and Investment* (spese di investimento).

Il Trend degli ultimi anni, come si rileva in **Grafico 1**, evidenzia che il Budget di EUFOR ha subito diverse oscillazioni dovute all' *accounts* dell'investimento. L'incidenza di tale spesa influenza il totale delle risorse disponibili, tenuto conto che per la pianificazione viene utilizzata

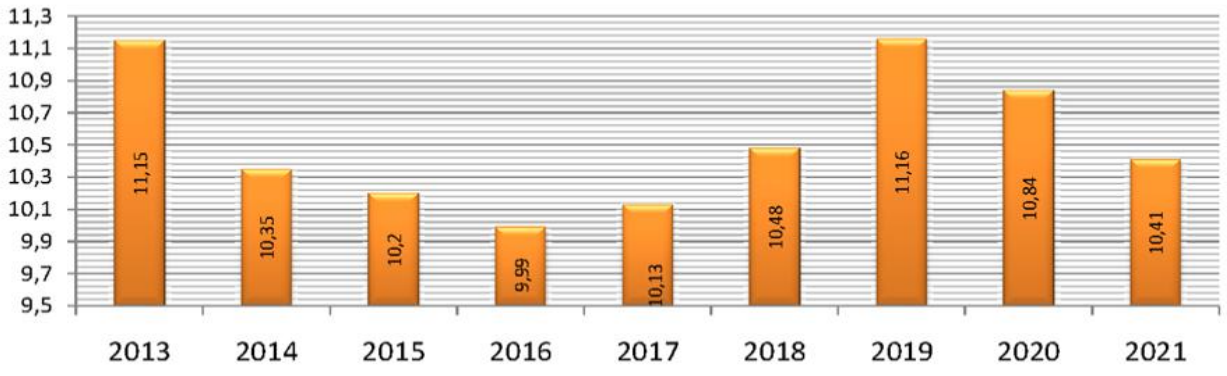


GRAFICO 1

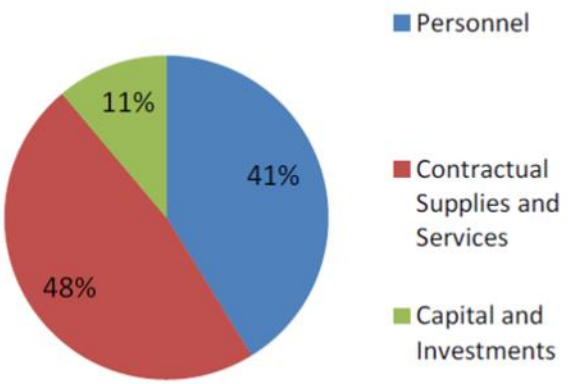


GRAFICO 2

la regola del "*Minimum Military Requirement*" .

La ripartizione del Budget 2021 (**Grafico 2**), segnala, infatti, come le imprese programmate per il settore investimento abbiano poca rilevanza rispetto all'intero ammontare delle attività svolte da EUFOR in Bosnia-Erzegovina.

Invece, maggiore importanza viene attribuita alla macroarea *contractual supplies and services*, in cui per il 2021 sono finanziati circa 500,000.00 Euro, finalizzati a garantire la promozione e l'educazione della cultura Europea nel Paese affinché la popolazione possa sentire e vivere la vicinanza dell'Unione Europea sempre e non solo nei momenti di difficoltà.

La ripartizione circostanziata rivela una considerazione di carattere strategico da parte dell'UE, tenuto conto che le spese di investimento richiedono interventi strutturali in ambiti che potrebbero, di fatto, invadere le competenze nazionali in contrapposizione al principio di non ingerenza nelle scelte politiche nazionali da parte di Organizzazione Internazionali.

E' verosimile che, in un momento di decrescita delle operazioni militari in un territorio martoriato come la Bosnia-Erzegovina, avviato verso una sicura e prospettica stabilizzazione, piuttosto che investire in strutture, sia opportuno investire sulla conoscenza e coscenza dei suoi cittadini del patrimonio culturale dell'Unione Europea.

Le attività amministrative all'HQ di EUFOR sono seguite e sono sotto la responsabilità della Branca J8 con uno staff composto da 3 sezioni: *Fiscal & Accounting Section*, *Contracting Section* e *Budget Section*. È nella Sezione Budget che l'Ufficiale del Corpo di Commissariato è impiegato in qualità di Capo Sezione ed è responsabile della preparazione e l'esecuzione del bilancio, dei pagamenti di tutte le fatture e dei rimborsi e del monitoraggio e dell'organizzazione del flusso effettivo di denaro e fondi presso la sede EUFOR.

Le attività di maggiore rilievo svolte dal Budget Officer in EUFOR, a stretto contatto con il J8 dell'OHQ (Operational HQ) della missione "Althea" in *Mons (Brussel)*, si possono riassumere in:

- *Budget preparation*: individuazione qualitativa e quantitativa del piano esigenziale riferito all'anno successivo a quello in cui si pianifica, nell'ambito di un perimetro finanziario predeterminato dall'UE anno finanziario,
- *Middle Year Review:* rimodulazione/ riprioritarizzazione delle attività programmaticamente previste, ovvero reindirizzo degli stanziamenti in caso di minori esigenze/cessazioni attività, in favore di attività prioritarie rimaste prive di copertura finanziarie.

Per completezza di informazione si rende noto che le attività contrattuali sottese alle imprese programmate, sono svolte in attuazione del regolamento "Athena", fondato sulle direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/ UE. Tali ultime due direttive sono state recepi-

te nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. n. 50/2016 c.d. "*Codice degli appalti*". Ciò significando che le procedure adottate per il *procurement* sono analoghe a quelle svolte in territorio nazionale.

La Missione EUFOR ha una due peculiari elementi che la caratterizzano.

Preliminarmente si tratta di una missione, che analogamente al Kosovo, è nel cuore dell'Europa e vicina ai nostri confini nazionali. Per questo è facile riscontrare modi di vivere e di comportarsi analoghi a quelli identificabili nelle nostre città, ancorché siano ancora riscontrabili i segni della distruzione di una guerra, non troppo recente, e le criticità di un tessuto sociale alla ricerca di un equilibrio tra etnie e religioni diverse.



In secondo luogo l'intervento dell'Unione Europea in tale area di interesse (per motivazioni di carattere geografico) appare come un naturale prosieguo del cammino verso la stabilizzazione. Si tratta di un *unicum* in campo internazionale da cui risulta evidente la cooperazione delle tre principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO e UE), che lascia presagire analoghe possibili strategie di politica internazionale in aree di interesse similari (come ad esempio il Kosovo stesso), nell'ottica di scelte condivise da parte degli Stati Nazionali.

L'impiego in tale missione, oltre a permettere di osservare gli aspetti menzionati, costituisce una preziosa opportunità per operare in ambito multinazionale e, contestualmente, interforze con obiettivi di crescita professionale e confronto non comuni. Tuttavia per essere all'altezza del contesto e dei compiti assegnati è richiesta una adeguata preparazione professionale e conoscenza della lingua inglese. In tal senso il contributo nazionale fornito dalla Forza Armata, assicurando la copertura di una posizione con un Ufficiale Commissario, rappresenta un importante riconoscimento alla professionalità del Corpo e dei suoi Ufficiali.

*Capo Sezione Gestione Finanziaria della D.d.I. della Brigata Paracadutisti Folgore.

Le origini del Corpo di Commissariato.

A cura del Col. com. Franco DI SANTO

Quali sono le origini del Corpo di Commissariato? Scopriamolo in questo interessante articolo del Col. Franco Di Santo.

Nel XVII secolo, al tempo del grande condottiero Raimondo Montecuccoli (Pavullo nel Frignano 1609 –Linz 1680) e dei sanguinosi conflitti europei del "Secolo di ferro" che vedevano larghe schiere di soldati confrontarsi sui campi di battaglia, si è calcolato che ogni combattente mediamente consumasse al giorno 1,5 libbre di pane, una libbra di carne, pesce o formaggio e da 3 a 6 pinte di vino e birra.



Un'Armata di 30.000 uomini aveva dunque bisogno quotidianamente di circa 25 tonnellate di pane, mentre per la carne non si poteva fare a meno di macellare 150 manzi o 1.500 ovini/pollame al giorno. Un quantitativo enorme e difficile da assicurare con continuità.

Per il trasporto di viveri e attrezzature occorrevano 250 carri con altrettanti animali da tiro che, unitamente alla cavalleria e al traino dell'artiglieria, formavano un parco di circa 1.000 carri con 20.000 quadrupedi che necessitavano di 90 tonnellate di foraggio al giorno.

Il vettovagliamento delle truppe (e degli equini al seguito) era dunque a quel tempo un grande problema logistico da risolvere che spesso, ahimè, comportava la depredazione dei beni della già misera popolazione civile che oltre alla guerra, ai soprusi e alle violenze conosceva anche la miseria e, spesso, la morte per fame. Questo estremo disagio della popolazione locale aveva come inevitabile conseguenza l'aumento dell'aggressività degli abitanti nei confronti delle truppe di passaggio e/o occupanti, con inevitabile aumento della conflittualità.

Per garantire la sicurezza e continuità dei rifornimenti, evitando tra l'altro il saccheggio dei soldati affamati che comportava spesso la rivolta delle vittime, nacque allora in tutti gli eserciti il Commissariato militare che si è mantenuto, evolvendosi nei compiti e nei settori di competenza con lo sviluppo delle Istituzioni militari di cui fa parte, fino ai giorni nostri.



Storia, tradizioni, valori, benefits e...tanto altro.

A.NA.CO.MI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMISSARIATO MILITARE

Info: anacomipresidenza@gmail.com

ISCRIVITI ADESSO!



FONDAZIONE "ORESTE SALOMONE"

Info: smecra@esercito.difesa.it

Ti aspettiamo!

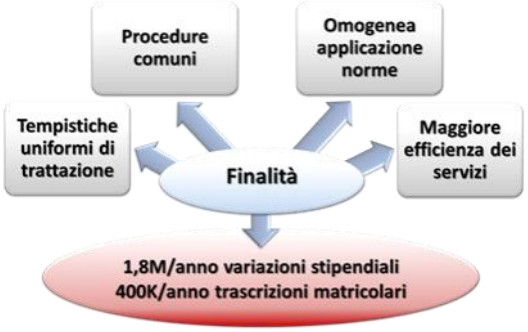
Il Trattamento Economico e il Servizio Matricolare: il modello organizzativo adottato dall'Esercito.

a cura del Ten. Col. Enzo GAGLIONE *

Il Centro Nazionale Amministrativo Esercito, tramite l'adozione di soluzioni innovative, è riuscito a realizzare e sviluppare un proprio modello organizzativo che ha rivoluzionato le procedure in uso e reso possibile, in soli venti mesi, la gestione centralizzata e digitale delle funzioni stipendiale, pensionistica e matricolare dell'intera Forza Armata. In questo articolo il Ten.Col. Enzo GAGLIONE illustra la composizione ed il funzionamento del citato modello che ha consentito al Centro di porsi quale realtà unica ed all'avanguardia a cui far riferimento per la razionalizzazione delle funzioni amministrative nell'ambito del Dicastero. Consapevoli che tale modello "esportabile" possa e debba essere rivisitabile in base dell'evoluzione del disposto normativo nonché dell'organizzazione della F.A., fulcro di ogni sviluppo e cambiamento futuro è e rimane il personale militare e civile amministrato, con le proprie richieste, esigenze, necessità da soddisfare ed a cui garantire costantemente un servizio efficiente ed efficace.

Col. com. Nicola CAVALLO - Capo Reparto Commissariato del Comando Logistico dell'Esercito.

La ridefinizione in senso riduttivo dell'assetto organizzativo delle Forze Armate in termini di strutture e dotazioni organiche, in un'ottica di unificazione e razionalizzazione di funzioni interforze, ha imposto -come noto- radicali interventi anche nella gestione amministrativa delle risorse umane. In tale contesto, l'Esercito ha puntato alla creazione di un unico Organismo, il Centro Nazionale Amministrativo, in grado di gestire il trattamento economico di attività e di quiescenza di tutto il personale, la funzione matricolare dei militari nonché preposto a fornire consulenza ed emanare le disposizioni applicative relative alle materie trattate, andando a disciplinare i processi gestionali nei settori d'interesse.



La conseguente gestione "in accentrato" non poteva ovviamente perseguire le modalità attuate in passato presso gli oltre 250 servizi amministrativi dislocati su tutto il territorio nazionale, in quanto non si sarebbe potuto ovviare alle anzidette riduzioni organiche, ammontanti nel settore stipendiale a 181 contabili e in quello matricolare a 304 posizioni. Pertanto, la sfida affrontata dal prefato Centro è stata di assicurare in chiave unitaria ed uniforme le citate funzioni attraverso l'ausilio di piattaforme digitalizzate, risultando imprescindibile il ricorso alla dematerializzazione della documentazione amministrativa ed al supporto informatico per garantire il flusso informativo periferia ↔ Centro ↔ Banca Dati Unica Interforze. In tal senso, occorreva rivoluzionare i processi gestionali del sistema stipendiale e pensionistico nonché del servizio matricolare, giungendo alla definizione di un modello organizzativo innovativo ed unico nel Dicastero, in grado di garantire tempistiche uniformi di trattazione, procedure comuni, omogenea applicazione delle norme, maggiore efficienza dei servizi e, allo stesso tempo, consentire ad un solo "Centro stipen-

diale e funzionale di Forza Armata" di dare seguito alla corretta esecuzione di più di 1,8M variazioni stipendiali e 400K trascrizioni matricolari l'anno.



Per garantire l'assolvimento della missione assegnata si è giunti all'ideazione di un nuovo modello organizzativo in cui è stata riallocata la dovuta rilevanza agli Uffici Personale degli Enti di impiego perché proprio presso questi ultimi risiedono le informazioni giuridiche da cui scaturiscono le anzidette variazioni stipendiali e matricolari. Infatti, il primo tassello del citato modello è costituito dal flusso informativo originato dagli Uffici Personale degli Enti di impiego, che provvedono alla segnalazione di informazioni giuridiche di rilievo per gli aspetti stipendiali e matricolari, facendo ricorso esclusivamente alle funzionalità del SIGE (Impiego e Matricola) e della piattaforma Accessorie Web. Nello specifico tali *web application* consentono la trasmissione in modalità telematica dei dati utili per l'attribuzione delle competenze stipendiali e delle informazioni di rilievo da annotare sullo stato di servizio del militare, la quantificazione finanziaria e la verifica in tempo reale delle disponibilità residue di ciascun Comandante/Dirigente responsabile in termini di competenze accessorie.

Il secondo elemento afferisce alla digitalizzazione dei processi gestionali, perseguita tramite la razionalizzazione ed integrazione delle piattaforme ad uso esclusivo di Centro e il pieno sfruttamento/condivisione delle informazioni immesse nei database. In aggiunta, la gestione accentrata



di una rilevante e variegata mole di personale non poteva fare a meno del ricorso alla dematerializzazione dei documenti amministrativi presenti nei fascicoli dei dipendenti ed archiviati, unitamente a quelli nativi digitali, nel sistema documentale del Dicastero. Tale processo costituisce il terzo tassello del modello che si va a completare con i servizi di assistenza online realizzati per i settori stipendiale e matricolare, messi a disposizione del personale per garantire aderenza e supporto diretto, andando a supplire alla distanza fisica venutasi a creare con l'utenza ed ovviare ad un possibile deficit comunicativo a seguito della perdita del rapporto diretto instauratosi in passato con il servizio amministrativo dell'Organismo di impiego.

Di fatto, nell'intento di perseguire l'indirizzo dettato dal Vertice interforze e della Forza Armata, il Centro Nazionale Amministrativo Esercito è riuscito a realizzare ed attuare un proprio modello organizzativo che ha rivoluzionato le procedure in uso e reso possibile in soli venti mesi la gestione centralizzata delle funzioni stipendiale/pensionistica e matricolare dell'intera Forza Armata. Peraltro, tale cambiamento non ha apportato un aggravio delle procedure, ma ha condotto alla standardizzazione in chiave digi-



tale delle attività già in essere prima dell'accentramento e reso uniforme la gestione del personale dell'Esercito, minimizzando potenziali margini di errore.

Inoltre, per far funzionare correttamente il modello sono state adottate soluzioni innovative quali l'abbandono progressivo della gestione cartolare attraverso la dematerializzazione prima e la gestione digitale poi delle cartelle amministrative e del documento matricolare di ciascun amministrato, la costituzione di un Polo dedicato presso l'INPS, lo sviluppo a cura del Comando C4 Esercito di applicativi idonei per le relazioni con l'utenza, il controllo della spesa e la trasmissione digitale periferia ↔ Centro delle informazioni stipendiali/matricolari.

Oggi, grazie al modello adottato, replicabile presso le altre Forze Armate, il Centro Nazionale Amministrativo Esercito si pone all'avanguardia nella gestione amministrativa "a tutto tondo" del personale e funge da promotore nell'individuazione di soluzioni e sistemi comuni in ambito interforze, al fine di perseguire economie di scala e addivenire ad una gestione *joint* in linea con le disposizioni dettate dal Vertice politico e militare della Difesa, i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale e gli obiettivi di *spending review* del Dicastero.

Nel prossimo futuro il Centro punterà al consolidamento del modello organizzativo per contribuire al perseguimento del benessere degli uomini e delle donne della Forza Armata che vedranno così soddisfatte efficacemente le proprie esigenze soprattutto economiche. D'altronde, in questo periodo di grandi stravolgimenti sociali legati alla pandemia, in cui è risultata evidente l'importanza del ricorso al "digitale" per garantire senza soluzione di continuità i servizi essenziali, il Centro Nazionale Amministrativo ha portato avanti un ulteriore salto culturale, consapevole delle opportunità che le risorse tecnologiche offrono per guardare oltre questa emergenza e proseguire un percorso virtuoso avviato dal 2018, andando a superare quei gap gestionali non più accettabili.

Le capacità, le risorse e, non ultimo, il modello organizzativo adottato dalla F.A. consentono di fornire una risposta concreta e al passo con i tempi al personale amministrato che domanda un servizio sempre più efficiente e moderno. In più, tale modello costituisce la possibile base su cui sviluppare la gestione in chiave interforze dell'intero settore del trattamento economico del personale. Una gestione comune nell'ambito del Dicastero da attuarsi auspicabilmente con oculatezza, senza trascurare le scelte organizzative fin qui adottate dalle Forze Armate, andando a cogliere le soluzioni vincenti e tutelando le elevate capacità e professionalità storicamente e quotidianamente riconosciute al personale dei Corpi di Commissariato.

*Capo Sezione Coordinamento Attività Log. Amm.ve E Add.to del Comando di Commissariato

Workshop “Il manutentore unico: quali potenzialità in ambito Difesa”.

a cura del Col. Claudio MILONE*

Con lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura nel settore dei “lavori infrastrutturali” attraverso il coinvolgimento diretto e pro-attivo di tutte le componenti dell’Area Infrastrutturale e di Supporto amministrativo della Forza Armata è stato organizzato a Maddaloni un Workshop avente per oggetto: “Il manutentore unico: quali potenzialità in ambito Difesa”. L’evento ha ottenuto il plauso dei partecipanti e fornito interessanti soluzioni migliorative riguardanti il sistema accentrato delle manutenzioni dei beni immobili dello Stato e di proprietà di terzi in uso alle Amministrazioni Pubbliche.

Nei giorni 29 e 30 settembre si è svolto, presso la Scuola di Commissariato di Maddaloni, il workshop promosso dal Centro di Responsabilità Amministrativa dello Stato Maggiore Esercito avente per oggetto “Il manutentore unico: quali potenzialità in ambito Difesa”.
Un evento tecnico/informativo, aperto dal Magg. Gen. Stefano Rega, al quale hanno partecipato tutti i Comandanti dei Reparti Infrastrutture e i Direttori d’Intendenza nonché, in videoconferenza, i Capi Servizio Amministrativo dei Reparti infrastrutturali e delle Direzioni d’Intendenza.



L'obiettivo del workshop era sia quello di favorire lo sviluppo di una cultura nel settore dei “lavori infrastrutturali”, sia quello di intensificare il confronto tra le varie componenti del settore amministrativo e dell’area infrastrutturale di F.A. e la sinergia istituzionale con l’Agenzia del Demanio, quale Ente responsabile del processo di spesa riguardante gli interventi di manutenzione sugli immobili dello Stato.



Tra i relatori professionisti del settore: l’Architetto Luca DAMAGINI, responsabile dei Servizi tecnici della Direzione Regionale del Demanio per la Regione Campania, il dottor Jacopo Lustro, Responsabile dell’Unità Operativa Piani Manutentivi e Perfomance Immobili, il Brig. Gen. Paolo RIZZETTO della Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, il Generale di Brigata Massimo BENDAZZOLI, Comandante del Comando Infrastrutture. Al workshop ha preso

parte anche il Col. Luca BEFACCHIA, Capo Ufficio Programmazione e Bilancio dello Stato Maggiore Esercito.
L'evento si è sviluppato su due giornate, nel corso delle quali i Comandanti dei Reparti Infrastrutture e i Direttori d'Intendenza, a seguito degli interventi dei relatori, hanno svolto un'attività di approfondimento e di confronto nell'ambito di gruppi di lavoro dedicati (Panel), ove sono state affrontate tematiche settoriali per pervenire alla condivisione di possibili soluzioni/misure di miglioramento, discusse successivamente nel corso di un'apposita tavola rotonda finalizzata a rendere dette proposte coerenti e operative.



Al termine dei lavori, il Maggior Generale Stefano REGA, Capo Ufficio Generale del CRA e Capo del Corpo di Commissariato dell'Esercito, ha ringraziato i relatori e il personale intervenuto per gli importanti spunti di riflessione emersi durante l'attività, evidenziando in particolare che le risultanze e le tematiche evidenziate nel corso dei lavori costituiscono una base di partenza condivisa, sulla base del quale stimolare, sotto il profilo organizzativo e tecnico-procedurale, le attività programmatiche e gestionali da condursi in ambito F.A..







*Ufficiale PI Scuola di Commissariato dell'Esercito.

Alla DAE il Seminario sulle ispezioni da remoto.

a cura del Col. Roberto SIGILLO*

Alla Direzione di Amministrazione dell'Esercito si approfondisce la tematica delle Ispezioni "da remoto", con la partecipazione del Ragioniere Generale dello Stato ed importanti rappresentanti del MEF, di Esercito, Marina, Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Lo scorso 21 ottobre, si è svolto presso i locali della Caserma "Simoni" di Firenze, un seminario organizzato dall'Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative del Ministero della Difesa (ISPEDIFE), in collaborazione con la Direzione di Amministrazione dell'Esercito (DAE), nell'ambito del quale sono state presentate le "Linee Guida per le Ispezioni da remoto", elaborate per affrontare nel migliore dei modi le verifiche amministrativo-contabili nell'era COVID-19.

Dopo un breve indirizzo di saluto del Direttore di Amministrazione, Brig. Gen. Paolo Costanzo, e del Capo Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa "E.I.", Magg. Gen. Stefano Rega, il Direttore Centrale di ISPEDIFE, Dott.ssa Marina Iaderosa, ha dato il via ai lavori, nell'ambito dei quali qualificati relatori delle Direzioni di Amministrazione (DIRAM), di ISPEDIFE e del Servizio Ispettivo di Finanza Pubblica (S.I.Fi.P.), sono intervenuti per testimoniare l'esperienza vissuta e le procedure adottate nel corso dell'attività ispettiva svolta durante la fase emergenziale.

L'evento è stato aperto dal Ragioniere Generale dello Stato, Dott. Biagio Mazzotta, che ha rinnovato l'impegno della Ragioneria Generale dello Stato ad incentivare sempre più i già proficui rapporti di reciproca collaborazione nel settore ispettivo, facendo tesoro anche per il futuro dell'evoluzione delle tecnologie e delle esperienze maturate nello specifico settore, nei periodi di crisi come quello che ha caratterizzato il biennio 2020-2021.



Tra i partecipanti all'evento, l'Ispettore Generale Capo del S.I.Fi.P., Dottor Fabrizio Corbo, i Direttori di Amministrazione e qualificati rappresentanti dei Centri di Responsabilità Amministrativa delle diverse Forze Armate e dello Stato Maggiore della Difesa, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, a testimonianza del proficuo confronto interistituzionale, fondamentale per realizzare quelle tutele delle risorse e del buon andamento dell'azione amministrativa.



*Capo Ufficio Personale e Affari Generali della Direzione di Amministrazione dell'Esercito.



Convegno Evoluzione del Supporto Logistico Amministrativo nelle operazioni di pace dell'Esercito Italiano con particolare riferimento al teatro libanese".

a cura del Col .Roberto SIGILLO*

"Base Condor a Chatila 1982 – 1984. Storie di soldati italiani dal Libano in guerra". Il nuovo libro del Ten. Gen. (ris.) Paolo MEARINI, preso come riferimento per analizzare l'evoluzione del supporto logistico amministrativo nelle operazioni di pace dell'Esercito nell'ambito di un convegno organizzato presso la Direzione di Amministrazione dell'Esercito.

Lo scorso 19 novembre, si è svolto presso i locali della Caserma Simoni di Firenze, un convegno organizzato dalla Direzione di Amministrazione dell'Esercito (DAE), in collaborazione con l'Associazione Nazionale Commissariato Militare (A.NA.CO.MI.), sull'evoluzione del supporto logistico-amministrativo dell'Esercito nelle missioni all'estero.

Dopo un breve indirizzo di saluto del Direttore di



Amministrazione, Brig. Gen. Paolo COSTANZO, il Capo Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa "E.I.", Magg. Gen. Stefano REGA, e il Presidente Nazionale dell'A.NA.CO.MI., Ten. Gen. (aus.) Salvatore FARI', hanno dato il via ai lavori, nell'ambito dei quali sono intervenuti qualificati relatori.

L'evento è stato aperto dal Prof. Vittorio Emanuele PARSI, ordinario di Relazioni Internazionali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con un autorevole intervento volto ad illustrare la situazione politica e sociale del libanese al giorno d'oggi e l'attualità della missione UNIFIL e della presenza italiana in Libano. Il convegno è poi proseguito con la presentazione, da parte del Col. Franco DI SANTO, già Capo Centro Pubblicistica Esercito e Direttore della Rivista Militare, del libro "*Base Condor a Chatila 1982 –*



1984. Storie di soldati italiani dal Libano in guerra" scritto dal Ten. Gen. (ris.) Paolo MEARINI, il quale, nel suo intervento, ha raccontato - seguendo un'aneddotica ricca di sfondi sociali e politico-militari - episodi, fatti ed emozioni che hanno caratterizzato la spedizione militare italiana guidata dal Generale Franco ANGIONI (nome in codice "Condor") e posto le basi per le operazioni "fuori area" condotte negli anni successivi, anche sotto l'aspetto logistico-amministrativo.

Ha concluso il convegno il Col. Domenico DE VITIS, già Direttore del Centro Amministrativo d'Intendenza (CAI) in Libano, che ha parlato dell'aderenza amministrativa in teatro nel nuovo contesto operativo.

*Capo Ufficio Personale e Affari Generali della Direzione di Amministrazione dell'Esercito.

La validità nel tempo degli atti negoziali sottoscritti digitalmente.

a cura del Ten. EQUABILE*

La firma digitale di atto è uno dei tanti processi innovativi connessi con la digitalizzazione della pubblica Amministrazione. In questo articolo viene affrontato il tema della validità nel tempo di tali documenti informatici.

PREMESSA

L'introduzione dell'obbligo per la Pubblica amministrazione di sottoscrivere digitalmente i propri atti negoziali (art. 32 comma 14 del D.Lgs. 50/2016) è solo una delle tante azioni volute dal legislatore per finalizzare il processo di transizione digitale iniziato con il D. lgs 82/2005 (Codice di amministrazione Digitale). Tale disposizione ha portato con sé delle opportunità ma anche dei limiti che nelle prossime righe si incentreranno sul tema della validità temporale di un atto negoziale elettronico. Affronteremo la questione non soffermandoci tanto sugli aspetti informatici quanto su quelli normativi. Importante sottolineare che la validità nel tempo di un documento informatico non si risolve con la semplice sottoscrizione digitale ma è necessario intraprendere una serie di accorgimenti utili a non compromettere l'autenticità del documento stesso, infatti, le parti sottoscriventi di un atto negoziale devono porre attenzione a tre particolari fattori ossia: certificato della firma; la marcatura temporale; la conservazione a norma.



CERTIFICATO DI FIRMA DIGITALE

Il certificato contenuto nel dispositivo di firma digitale oltre a garantire l'identità del firmatario rende il documento elettronico autentico e integro. Tale certificato ha una durata limitata nel tempo e quindi ne risulta che la firma digitale non è più utilizzabile una volta decorso tale termine. La ratio della scadenza dei certificati è insita nel fatto che con il passare degli anni aumenta il rischio di compromettere la firma digitale ormai divenuta inaffidabile a causa del superamento tecnologico.

Sorge spontaneo interrogarsi sulla validità di un atto negoziale sottoscritto in prossimità di scadenza dei certificati di firma. Risulterà utile il seguente esempio: se la Stazione Appaltante e l'Operatore Economico sottoscrivono, entrambi, in data 01/01/2021, un atto negoziale che produce i suoi effetti sino al 31/12/2021 e il certificato di firma di una delle due parti scade il 30/06/2021, quel documento è ancora valido? Secondo il Consiglio Nazionale del Notariato (vedi studio n. 3 del 2017), una volta scaduto il certificato di firma sussisterebbe una "presunzione legale di sopravvenuta inaffidabilità del documento" in quanto non si riesce a risalire ad una data certa della sottoscrizione. Tale orientamento trova conforto nell'art. 62 del DPCM 22 febbraio 2013 "regole tecniche in materia di firma digitale" che solleva la questione della invalidità della sottoscrizione (ndr quindi del documento) qualora sia impossibile

associare un riferimento temporale opponibile ai terzi che collochi la generazione di dette firme rispettivamente in un momento precedente alla scadenza, revoca o sospensione del suddetto certificato.

MARCATURA TEMPORALE

Per evitare che il documento perda valore giuridico – probatorio a causa del certificato di firma scaduto, le parti firmatarie oltre ad apporre la firma digitale devono anche applicare la c.d. marca temporale, funzione che si ritrova sotto la dicitura time-stamp utilizzando il proprio kit di firma digitale e che consiste sostanzialmente nella apposizione della data all'atto della sottoscrizione. In questo caso, anche dopo la scadenza del certificato, il documento continuerà ad essere considerato valido ed opponibile ai terzi (vedi Art. 20, comma 3 Dlgs 82/2005). Purtroppo anche questa operazione non basta a considerare il documento sempiterno in quanto anche la marcatura come la firma digitale utilizza una logica di funzionamento basata sui certificati sottoposti a scadenza, seppure dopo un periodo più lungo.

CONSERVAZIONE A NORMA

A superare i limiti dettati dalla caducità sia del certificato di firma che di quello della marca ci viene in soccorso la conservazione digitale a norma, che va distinta dalla semplice archiviazione su supporto di memoria in uso alla stazione appaltante. Si tratta di un particolare tipo di procedura, obbligatoria per legge (art. 43 comma 3 del D.lgs 82/2005), che cristallizza il documento nella sua originale versione assicurando l'immodificabilità dei bit in un tempo potenzialmente indeterminato e più precisamente consiste in quel procedimento che serve a garantire autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti.

Il dibattito che si aprirebbe a tal punto si incentrerebbe sul numero di anni che obbliga una P.A. a conservare un atto negoziale ma la complessità nel quantificare con certezza tale periodo deriva oltre che dalla natura dell'atto (contratto in forma pubblica o scrittura privata) anche da una discrezionalità conferita alle amministrazioni pubbliche di dettare i c.d. tempi di scarto ossia l'eliminazione periodica di tali documenti (c.d. Massimario di Selezione). Ad oggi l'obbligo di conservazione in ambito F.A. degli atti amministrativi viene soddisfatta mediante il "Sistema di Protocollo Informatico e Gestione Documentale Adhoc" in collaborazione con il CeDeCu che è l'unico Ente pubblico accreditato presso l'Agid per la conservazione a norma.



CONCLUSIONI

La possibilità di sottoscrivere digitalmente un atto negoziale e più in generale un atto amministrativo è data ad ogni possessore di smart card meglio conosciuta CMD (Carta Multi servizi della Difesa) e quindi la sottoscrizione digitale ad oggi è alla portata di tutti, tuttavia, a differenza della firma autografa, che si sostanzia in un gesto umano veloce e naturale, la firma digitale richiede l'attenzione necessaria ai tre fattori sinora esaminati.

Tutte le considerazioni sinora approntate vogliono ricondursi alla rilevanza probatoria dell'atto valutabile in giudizio e non sulla capacità di produrre gli effetti obbligatori derivanti dal contratto stesso e la cui trattazione richiederebbe un notevole approfondimento, tuttavia, si ha ragione di credere che nel caso di sopravvenuta scadenza del certificato, l'impegno giuridico assunto, perduri per la durata del contratto stesso se le parti *de facto* ottemperano alle rispettive obbligazioni senza sollevare questioni di legittimità inerenti la firma ormai scaduta.

*Ufficiale Addetto Sezione Contratti della D.d.I. della Brigata informazioni Tattiche.

Cerimonia di avvicendamento nella carica di Direttore del Centro Nazionale Amministrativo Esercito Italiano.

A cura del Magg. Gianluca GRAVINA*

Cambio del Direttore al Centro Nazionale Amministrativo Esercito. Il Col. Cavallo cede il Comando del prestigioso Ente al Brig. Gen. RICCARDI.

Il giorno 13 dicembre 2021 presso la Caserma "Betti" in Roma, alla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Gaetano ZAUNER e di autorità militari e civili, si è tenuta la cerimonia del Cambio del Direttore del CNA-E.

Al Colonnello Nicola CAVALLO, che ha assunto tale incarico nel mese di luglio 2021, è subentrato il Brigadier Generale Francesco RICCARDI.

Nel corso della cerimonia, svoltasi nel pieno rispetto delle disposizioni emanate in materia di contrasto e contenimento del diffondersi del Covid-19, il Gen. C.A. Gaetano ZAUNER nel salutare il Colonnello CAVALLO, che ha ringraziato per quanto fatto nell'ultimo semestre in qualità di Direttore e negli oltre otto anni al CNA-E nei vari incarichi, ha rivolto i migliori auguri al Generale RICCARDI, proveniente dalla Scuola di Commissariato di Maddaloni, con l'auspicio che il periodo di Direzione del Centro sia proficuo e ricco di soddisfazioni.

Nel suo discorso il Sottocapo di SME, nel rivolgersi al personale del Centro, ha anche sottolineato che "attualmente, le tecnologie messe a disposizione dall'ingegno umano hanno permesso di digitalizzare, snellire e semplificare i processi. Ma certamente, la componente umana, rimane il fattore chiave del successo".





Il CNA-E, organismo complesso dotato di autonomia amministrativa, si pone come modello organizzativo unico in ambito interforze data l'esclusiva competenza in materia di trattamento economico di attività, di quiescenza e matricolare. Il suo sviluppo trae origine dalla ridefinizione dell'assetto organizzativo e amministrativo della F.A. ed è complementare al processo di riordino dei servizi amministrativi che ha previsto la costituzione delle Direzioni di Intendenza e ha visto quindi l'ex CUSE (Centro Unico Stipendiale dell'Esercito) passare dai circa 2.000 amministrati a novembre 2017 ai circa 108.000 di oggi. Il Centro, che assicura in chiave unitaria e uniforme le funzioni stipendiali, pensionistiche, matricolari e il relativo supporto amministrativo anche attraverso l'ausilio di piattaforme digitalizzate, consta di

circa 400 unità, in buona parte personale appartenente alla categoria dei Sergenti e dei Graduati. Nel periodo in cui lo stesso è stato alle dipendenze del Col. CAVALLO si è, tra l'altro, provveduto a:

- adottare alcune iniziative per il miglioramento del servizio stipendiale, attraverso la condivisione dei dati disponibili su altri applicativi in uso in Forza Armata (sviluppate di concerto con il DIPE e il COMC4EI e tutt'ora in corso);
- incrementare la comunicazione con il personale in congedo, attraverso la rivisitazione del documento di sintesi che accompagna mensilmente il cedolino dell'ausiliaria (iniziativa che, peraltro, è stata poi adottata anche dalle altre F.A.);
- impartire, in coordinazione con il V Reparto Affari Generali, le disposizioni applicative per l'introduzione in F.A. dei "contratti di ospitalità", volti ad offrire nuove e aderenti soluzioni alle necessità alloggiative del personale trasferito.



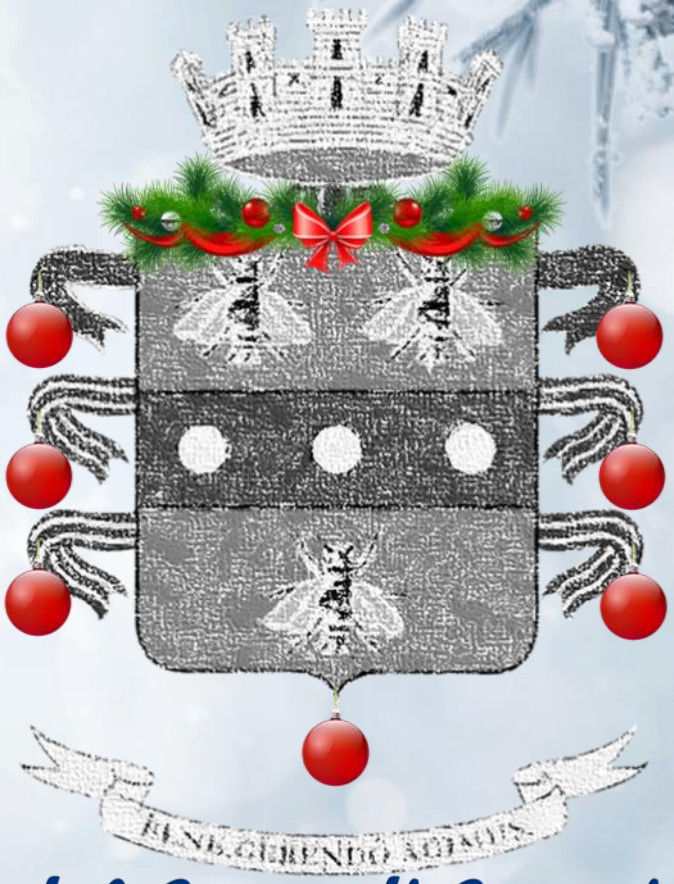


* Capo Sezione Studi e Normativa dell'Ufficio Coordinamento e Studi del CNA-E.





BUONE FESTE



Il Capo del Corpo di Commissariato

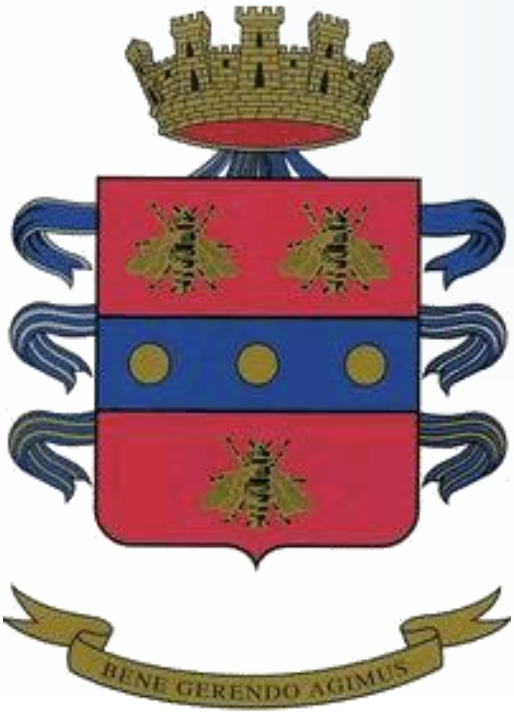
e la Redazione di BGA augurano

Buon Natale e sereno Anno Nuovo.

Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it



ESERCITO